

Chiara Carminati
Miriam Serafin

54 secondi di RITARDO



il castoro 

MINI
romanzi

Chiara Carminati
Miriam Serafin

Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



54 secondi di RITARDO

Chiara Carminati - Miriam Serafin
54 secondi di ritardo

© 2024 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.editriceilcastoro.it
info@editriceilcastoro.it

Progetto grafico di Benedetta Baraldi

Questa pubblicazione utilizza  www.easyreading.it

Pubblicato in accordo con
Advocate Art Sociedad Limitada

ISBN 979-12-5533-166-7

Finito di stampare nell'aprile 2024
presso Abografika d.o.o. - Slovenia



il castoro 



PRIMA DI QUEL
POMERIGGIO



A essere sincero, avevo già incontrato Giulietta Dondi prima di quel pomeriggio. Nei corridoi della scuola l'avevo vista parecchie volte. In effetti era difficile non vederla: aveva i capelli di tre colori, e nessuno era il suo. Possedeva un talento speciale per attirare l'attenzione su di sé e su tutti quelli che le stavano accanto. Era un ottimo motivo per evitarla. Io sono come mia mamma: mi piacciono le situazioni prevedibili. Mi fanno sentire al sicuro. Non amo le improvvisate, sopporto male i cambi di programma e ho orrore delle feste a sorpresa.

Questo potrebbe spiegare perché non mi ero mai avvicinato a Giulietta Dondi e non le avevo mai rivolto la parola. Almeno fino alle quindici e quarantasette di quel pomeriggio. Ho un orologio meccanico ad alta precisione. Non lo tolgo mai, nemmeno per fare la doccia perché tanto è impermeabile fino a quaranta metri di profondità. Mia mamma me l'ha comprato per il compleanno in un mercatino dell'usato. Sul retro si vede il meccanismo che c'è dentro: tutto un insieme di rotelline che si incastrano una nell'altra. Mi piace stare a guardarle. Per questo so com'è andata quella giornata fino alle quindici e quarantasette: è andata esattamente come tutte le altre.



Ore 15:32

54 SECONDI



Mi sono svegliato alle sette e dodici, sono arrivato a scuola in anticipo, alle otto e zero tre precise, e ne sono uscito alle tredici e zero zero. Tutto come sempre. E, come sempre, alle quattordici e ventotto abbiamo finito di pranzare, alle quindici e diciassette la mamma ha cominciato a truccarsi e alle quindici e trentadue siamo usciti di casa per andare in biblioteca, dove dovevo rimanere fino alle diciotto e zero cinque, quando la mamma finiva il turno di lavoro e ripassava a prendermi.

Tutto come sempre. In perfetto orario. Tutto ben ritmato, come il meccanismo del mio orologio. Se non fosse stato per il cioccolatino che la mamma si è trovata in tasca prima di uscire, e che non era previsto né dalla sua dieta né dal nostro programma. Era un Bacio, uno di quei cioccolatini che hanno un biglietto nascosto dentro. La mamma ha impiegato sette secondi a scartarlo, e altri quarantasette a cercare gli occhiali con cui leggere la frase scritta sul biglietto. Cinquantaquattro secondi di ritardo, che hanno provocato tutto il resto.

A causa di quei cinquantaquattro secondi, quando abbiamo svoltato nella via della biblioteca ci siamo



trovati davanti al muso dell'auto un camion dell'acqua minerale, messo di traverso. La mamma non è una persona paziente. Ha premuto quattro volte sul clacson, due colpi secchi e due colpi lunghi, senza ottenere nulla. L'autista del camion ha allargato le braccia, come per dire che lui non ci poteva fare nulla se la strada non era abbastanza larga. La mamma è scesa dall'auto e mi ha aperto la portiera.

«La biblioteca è là davanti, tesoro», ha detto. «Meglio che tu vada a piedi, altrimenti farò tardi al lavoro. Ci metti due minuti. Ti tengo d'occhio finché non hai varcato il portone. Nel frattempo speriamo che questo signore si tolga di mezzo, lui e la sua acqua minerale!»

Quando sono arrivato al portone le ho fatto un cenno di saluto. Lei mi ha risposto ed è risalita in auto, pronta a sgommare per recuperare il tempo perduto non appena l'autista finiva di invertire la marcia.

Mi sono avviato lungo il vialetto della biblioteca, ho attraversato il piccolo giardino, ho afferrato la maniglia della porta, e, mentre controllavo sul mio orologio i due minuti e



venticinque secondi di ritardo rispetto al previsto, sono stato investito. Non da un'auto né da un camion dell'acqua minerale, ma da Giulietta Dondi in persona.



Ore 15:47

**COME UNA
VALANGA**

Una corsa contro il tempo per Dennis e Giulietta, che mentre cercano il fratellino di lei finiscono per trovare persone e storie divertenti e, forse, una nuova amicizia.

È UN **MINI**romanzo TUTTO D'UN FIATO.



Questa storia è scritta con un
FONT AD ALTA LEGGIBILITÀ

ISBN 979-12-5533-166-7



9 791255 331667

€ 9,90

www.editriceilcastoro.it